

Helleborus viridis* L. subsp. *viridis

Famiglia: *Ranunculaceae*

Nome comune: elleboro verde

Descrizione: pianta perenne rizomatosa. Ha rizoma spesso e bruno-legnoso. Il fusto liscio in basso mentre in alto può essere ruvido per peli riflessi è sempre poco ramoso. Le foglie basali non sono svernanti, sono di consistenza quasi cuoiosa, portate da lunghi picciuoli, sono palmato-composte da elementi da strettamente ellittici ad oblanceolati e talvolta divisi a loro volta in due oppure triforcati, pelosi o subglabri sulle nervature della faccia inferiore, ad apice acuminato e margine finemente dentellato. Le foglie cauline sono sessili, minori in ogni parte rispetto alle basali mentre la dentelatura può essere doppia.

I fiori sono piuttosto grandi e vistosi, spesso nutanti, hanno 5 sepali petaloidi di colore variabile, anche in funzione dell'età del fiore, dal bianco-crema fino al verde pallido, intensamente venati, largamente obovati e con apice spesso ripiegato. I petali, da 8 a 10, sono ridotti a cornetti nettariiferi intensamente verdi e più corti dei filamenti degli stami che sono presenti in gran numero, mentre gli stimmi possono essere da 3 a 10 e portati da stili incurvati.

I frutti sono follicoli deiscenti che si assottigliano bruscamente all'apice e che contengono molti semi.

Fenologia: *Helleborus viridis* L. subsp. *viridis* fiorisce da gennaio ad aprile

Habitat: lo si trova in boschi luminosi di latifoglie su terreno calcareo

Specie simili: in Italia c'è anche *Helleborus viridis* L. subsp. *istriacus* (Schiffner) G. Cristofolini & A.L. Zanotti 1994 che si distingue per le foglie dotate di cuticola più spessa e per il fusto attraversato da 12-17 fasci vascolari (17-25 nella subsp. *viridis*). Altrettanto simile è *Helleborus bocconeii* Ten. subsp. *bocconeii* che si distingue per le foglie generalmente maggiori e, soprattutto, perché composte da un maggior numero di elementi (20-35 contro non più di 15 in *H. viridis* L.). A complicare la situazione c'è la presenza di individui con foglie che presentano un numero intermedio di elementi.

Etimologia: *Helleborus* deriva dal greco antico *helleborós*, termine formato dalle parole cibo e veleno proprio in relazione all'elevata tossicità della pianta. *Viridis* in latino significa "verde" proprio per ricordare il colore dei sepali dei fiori che spesso sono verdi.

Proprietà biologiche: tutta la pianta risulta altamente tossica. Particolarmente studiato è *Helleborus niger* L. che è risultato contenere i glucosidi helleborina, hellebrigenina ed hellebrina. E' verosimile che anche *Helleborus viridis* L. contenga tutte o in parte queste molecole



Fig. 1: a sx la pianta nel suo ambiente naturale, a dx in alto la nervatura della foglia ed in basso il fiore con le capsule ed i nettari



Fig. 2: la pianta ed in basso il fiore



Fig. 3: esempi di foglie basali